



Approvato dal Consiglio Direttivo di Venerdì 17 Maggio 2019

Terzo contributo FNGPI: idee per gli Stati Generali dell'Informazione

Un portale dell'informazione e comunicazione: partecipazione e tutela dell'utente e dei professionisti dell'informazione e della comunicazione.

Nel quadro di una nuova normativa dell'informazione e della comunicazione uno degli aspetti di maggior rilievo è la tutela dalle *fake news*, tanto dell'utente dell'informazione quanto dei professionisti dell'informazione e della comunicazione.

Oggi più che mai il diritto di tutti di manifestare il proprio pensiero, di ricevere e diffondere informazione con ogni mezzo previsto dall'art. 21 della Costituzione, dell'art. 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e dall'art.19 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo devono essere il punto di riferimento di un quadro normativo che regoli nel nostro Paese ed in Europa nel prossimo futuro il settore.

Un portale dell'informazione e comunicazione potrebbe essere il punto di partenza per costruire una anagrafe certificata, oggi nazionale, e magari domani europea, degli operatori del settore, che consenta la libera partecipazione, oltre che consultazione da parte degli utenti.

Nel caso, per esempio, in cui la strada scelta per rinnovare il quadro normativo dell'informazione e comunicazione si muovesse nell'alveo della regolamentazione europea delle professioni ed operasse nell'ambito della [legge 4/2013](#), con un' aggregazione di associazioni del settore operante di concerto con una **“autorità competente”** istituita con legge nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo 206/2007, attuativo della Direttiva 2005/36/CE, **un sito web, un portale dell'informazione e comunicazione, che chiameremo per semplicità “portale del giornalismo”, potrebbe essere un importante strumento da mettere istituzionalmente al servizio di tutti gli operatori del settore, di coloro che aspirano a praticare la professione ed in primo luogo a servizio degli utenti del settore.**

Questo sito, in ottemperanza dell'articolo 4 della [legge 4/2013](#), potrebbe fornire un punto di contatto e di relazione tra fornitori dell'informazione in senso lato ed i fruitori di quest'ultima. Potrebbe essere uno strumento capace di tutelare la proprietà intellettuale di chi produce informazione e garantire contestualmente agli utenti la qualità dell'informazione stessa.

Ai sensi dell'articolo 4 della [legge 4/2013](#), le associazioni professionali: *“pubblicano nel proprio sito web gli elementi informativi che presentano utilità per il consumatore, secondo criteri di trasparenza, correttezza, veridicità”. Nei casi in cui autorizzano i propri associati ad utilizzare il riferimento all'iscrizione all'associazione quale marchio o attestato di qualità e di qualificazione professionale dei propri servizi ...”*.

Gli articoli 7 ed 8 della [legge 4/2013](#) consentirebbero rispettivamente all'utente di verificare in modo semplice e veloce l'effettiva appartenenza alla categoria dell'autore di una data informazione, e all'autore stesso di certificare che il proprio operato corrisponda agli standard associativi ed a una certa qualità.

La creazione di una piattaforma tecnologica, **operata di concerto con l'“autorità competente”**, potrebbe porre le basi per la creazione di servizi sempre più diretti ad avvicinare gli utenti dell'informazione a coloro che la forniscono e che sappiano tenere il passo con una rapida evoluzione del modo di fare informazione e comunicazione. **Il concerto con “l'autorità competente”**, oltre a dare autorevolezza alle informazioni contenute nel portale, aprirebbe anche la strada verso analoghe iniziative fra di loro integrabili all'interno della comunità europea, con l'obiettivo non solo di arrivare alla creazione di una tessera europea dei comunicatori/giornalisti, ma di creare uno strumento comune a livello europeo capace di ridurre la distanza percepita dagli utenti nei confronti di coloro che forniscono informazione. I servizi offerti dal **portale del giornalismo** dovrebbero avere l'obiettivo di aumentare la qualità delle informazioni, messe a disposizione degli utenti e di consentire a questi di essere interattivi e di verificarne e valutarne la



qualità. Tra le funzionalità del portale, mirate a migliorare la qualità delle informazioni, è possibile prevedere una sorta di **“archivio delle pubblicazioni”**. Questo archivio non dovrebbe necessariamente raccogliere il materiale effettivamente prodotto da ciascun informatore/comunicatore, ma potrebbe semplicemente contenere identificatori digitali del materiale prodotto collegati con l'identità digitale certificata del suo autore. La diffusione dei servizi *cloud* e recenti autorevoli iniziative dedicate alla tutela dei dati personali memorizzati in rete e la gestione degli accessi a queste informazioni, di pertinenza esclusiva dei loro fornitori, non richiede necessariamente di conferire al portale del giornalismo anche il ruolo di archivio fisico delle informazioni, semplificando sia la realizzazione tecnica che la definizione logica delle funzionalità. Attraverso questo **archivio delle pubblicazioni**, in un mondo in cui il web è sempre più il canale di comunicazione delle notizie, sarebbe semplice per un utente sia verificare l'attendibilità del fornitore della notizia, consultando l'elenco dei suoi lavori precedenti, sia verificare la sua identità, costituendo quindi un valido strumento per una significativa limitazione della diffusione di *fake news*. L'utente dell'informazione potrebbe, seguendo regole e criteri da individuare, contribuire alla **costruzione di una reputazione digitale dell'autore** delle informazioni, interagendo con l'archivio stesso. L'interazione potrebbe avvenire con un meccanismo simile a quello dei **“mi piace”** dei diversi *social media*. In questo caso però l'utente dovrebbe esprimere non il proprio gradimento, ma indicare con valutazioni negative eventuali errori o lacune, e con valutazioni positive informazioni esatte personalmente verificate.

In un'ottica di evoluzione verso il Web 3.0, dove la distinzione tra professionista e fruitore dell'informazione sarà sempre più sfumata, questo meccanismo di creazione della **reputazione digitale** di un autore potrebbe anche venire applicato agli utenti che esprimono le proprie valutazioni sul materiale prodotto, creando così un sistema di bilanciamento delle valutazioni che dovrebbe limitare le manipolazioni dei dati gestiti dal sistema. Se la gestione del portale del giornalismo, e quindi del sistema di reputazione digitale di autori e lettori non dovesse essere reputato sufficientemente autorevole ed indipendente, sarebbe possibile costituire con una rete di server sotto il controllo della/delle “autorità competenti”, di concerto con le organizzazioni di categoria, una piattaforma in blockchain dedicata, affiancata da un meccanismo di identità digitale certificata (per esempio SPID). Su questa piattaforma blockchain sarebbero registrate tutte le transazioni coinvolte nella creazione della reputazione digitale degli autori e dei lettori garantendone quindi la immodificabilità e la tracciabilità. Per quanto riguarda la riduzione della **distanza tra fornitori delle informazioni e loro utenti**, il primo passo fondamentale da compiere è capire il suo trend. Chiunque abbia qualche decina di follower su un *social media* è di fatto un comunicatore in grado di raggiungere un numero significativo di utenti e quindi essere in un certo senso considerato un fornitore d'informazione/comunicazione. D'altra parte vi è una percezione, che molti utenti hanno della professione giornalistica, che non si può ignorare, pur non condividendola: è quella di una élite, che gestisce il modo in cui le informazioni vengono diffuse seguendo propri criteri ed obiettivi, che non vanno necessariamente nella direzione della diffusione della verità quanto più oggettiva possibile. Il portale del giornalismo potrebbe contribuire ad avvicinare questi due mondi ed evitare incomprensioni. Un **portale del giornalismo** potrebbe esser dotato di strumenti di informazione sulle regole deontologiche che ciascun comunicatore/informatore si impegna a rispettare, così come strumenti informativi sul tipo di vigilanza che le associazioni mettono in pratica nei confronti dei propri iscritti sul rispetto delle regole; questi strumenti costituirebbe un solido punto di partenza per migliorare sia la trasparenza del settore, sia la conoscenza da parte degli utenti della loro esistenza.

Per molte categorie di informatori/comunicatori, ed anche in fondo per molti utenti, il portale potrebbe poi mettere a disposizione un percorso guidato sia per la formazione a distanza, sia per la richiesta di iscrizione ad una associazione di categoria. L'iscrizione darebbe quindi diritto a ricevere una certificazione delle proprie competenze, come informatore/comunicatore, ed accesso ai servizi di archiviazione e gestione della reputazione digitale citata in precedenza.

Un portale del giornalismo, con le caratteristiche sopra delineate e tutte da approfondire, potrebbe essere uno strumento utile per migliorare la qualità dell'informazione/comunicazione in un momento di rapida e complessa evoluzione del settore.